Anno IV — Mercordì 29 Settembre 1869 — N. 232

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 28 SETTEMBRE

La stampa si occupa molto della nomina del generale Fleury, che gode in modo eccezionale della fiducia dell'imperatore Napoleone, al posto di ambasciatore francese a Pietroburgo; e in generale questa scelta non è punto considerato come un indizio di pace durevole. Però il *Peuple Français* che, come si sa è in diretti rapporti coll'imperatore, pubblica su quest'argomento un articolo che presenta la cosa sotto un aspetto molto meno inquietante. Si tratterebbe, secondo il giornale che abbiamo citato, di fare un nuovo tentativo in vista d'un disarmo generale, e il Fleury avrebbe per missione di stabilire un accordo fra la Francia, la Russia e l'Austria, onde poter quindi chiedere alla Prussia degli impegni precisi e positivi, che permetterebbero un grande disarmo. Non si può non ammettere che questo progetto è assai delicato, perchè, non riuscendo, la necessità di avventurarsi in una guerra diverebbe assolutamente imperiosa; e difatti fin d'ora il mondo finanziario se ne inquieta moltissimo.

Il ritardo che il Governo francese pone nel convocare il Corpo Legislativo è una delle principali ragioni dell'agitarsi dello spirito pubblico in Francia. I motivi allegati per spiegare questo ritardo sono sì futili che sembrano tendere soltanto a dileggiare l'aspettazione del pubblico. Si suppone quindi in questo momento che il governo voglia intavolare la questione estera durante l'assenza dei rappresentanti della Nazione; ma, in tal caso, esso si assumerebbe una responsabilità sì pesante, che noi dubitiamo moltissimo ch'esso ne abbia il pensiero. Si comprende che se l'imperatore è convinto che la Prussia attende soltanto l'occasione della sua morte per pubblicare i trattati che annettono il Baden e il Würtemberg alla Confederazione del Nord, ora, ristabilito in salute, egli voglia risolvere la questione egli stesso. Ma sarebbe sempre un errore il non convocare il Corpo Legislativo che certo non sarebbe difficile di rendere favorevole alle idee del governo toccando la sua fibra patriottica. In ogni modo l'emozione pubblica è tale, a quanto dicono le corrispondenze parigine dell'*Italie*, da rendere una spiegazione indispensabile e urgente.

Il telegrafo ci ha jeri riportato un articolo della *Presse* viennese nel quale notando la prossima andata a Vienna del principe reale di Prussia, si accenna al riavvicinamento che si vorrebbe effettuato tra l'Austria e la Prussia. È peraltro notevole il modo col quale questo riavvicinamento è inteso dal giornale viennese; il quale dà poca importanza al ristabilimento di buoni rapporti tra le due Corti sovrane, ed invece vorrebbe che l'accordo tra i due Stati avesse per base un assetto durevole delle cose della Germania meridionale. Questo assetto consisterebbe nel rinunciare tanto a Berlino quanto a Vienna ad ogni influenza su quella parte della Germania. Ora è poco probabile che la Prussia rinunzi ai progetti ch'evidentemente essa vagheggia sugli Stati del Sud, e se le trattative dovessero aprirsi sulle basi desiderate dalla *Presse*, si corre poco rischio di sbagliare ritenendo ch'esse andrebbero per le calende greche e che finirebbero senza alcun risultato.

La *Morgenpost* spiega nel seguente modo l'agitarsi dei partiti in Austria. « L'indipendenza che si è acquistata l'Ungheria ha qualche cosa di seducente. I Polacchi e i Boemi non possono rassegnarsi all'idea che essi valgano meno dei Magiari; il loro orgoglio è ferito, la loro gelosia non può calmarsi; il dottor Smolka aspira a diventare il Deak della Gallizia, il dottor Rieger vorrebbe essere l'Andrassy della Boemia. Secondo le idee di Smolka, la monarchia dovrebbe essere divisa in quattro gruppi, che godrebbero d'una vita autonoma uguale a quella dell'Ungheria. Questi quattro gruppi sarebbero: « 1.° i paesi della Corona di San Stefano; 2.° i paesi tedeschi, detti ereditarii; 3° i paesi componenti la Corona di San Venceslao; 4.° il regno di Gallizia col granducato di Cracovia e della Bucovina. All'occorrenza, il dottor Smolka sarebbe soddisfatto se anche la Gallizia sola ottenesse un posto pari a quello dell'Ungheria. La Gallizia, egli dice, vi ha un diritto speciale, perchè è una parte dell'antica repubblica polacca, perchè rappresenta la grande missione storica che la Polonia ha adempito per mille anni in Europa e alempie ancora ». Questo programma di Smolka fu sottoposto, come sappiamo, alla Dieta di Lemberg e fra poco ne conosceremo le risoluzioni.

I protestanti d'Irlanda continuano fervorosi i preparativi per la ricostruzione della loro Chiesa *disistabilita*. Il Sinodo generale avrà luogo nella prima metà del pr. ott.; vi saranno rappresentati religiosi e secolari. Intanto, allo scopo di gettare salde fondamenta, gli arcivescovi di Armagh e di Dublino assieme ai duchi di Leinster e di Abercorn, hanno tempestato l'Irlanda di circolari per annunziare ch'essi. Si sono costituiti in Comitato per ricevere contribuzioni al fondo di sostegno della nuova Chiesa irlandese. Si dice che appena le circolari videro la luce, numerose contribuzioni sono pervenute ai membri del Comitato. V'è fra le altre una contribuzione di 5000 lire sterline di un tal T. C. Frech, di Millicent.

Si conferma che la vertenza fra il Viceré d'Egitto e la Sublime Porta va prendendo una migliore piega. Il primo sembra oggimai disposto a trincerarsi dietro il firmano del 1841, rimandando a tempo più propizio il compimento delle sue aspirazioni. Su codesto terreno egli chiede che si rilasci all'Egitto l'autonomia amministrativa, che gli fu già concessa, che non gli si chieda la presentazione dei bilanci, nè gli si imponga di domandare a Costantinopoli il permesso di contrarre prestiti all'estero. È assai probabile che in questi confini, le potenze occidentali d'Europa appoggino le domande del Viceré, e che persuadano la Porta a non insistere nella sua pretesa. Per tal modo la questione d'Oriente sarebbe anche una volta aggiornata.

Anche i dispacci che riceviamo oggi dalla Spagna e che i lettori troveranno al solito posto, sono decisamente *di colore oscuro*. A Villafranca i volontari hanno tentato di imitare quelli di Barcellona; ma deposero tosto le armi quando seppero che la rivoluzione era morta nel nascere. Si annunzia però che la ferrovia è rotta tra Lardenolla e Minestrol, ciò che fa credere che da quella parte ci sia qualche serio guaio. A Madrid il governatore della città ha fatto chiudere tutti i *clubs* e tutte le associazioni politiche, che dovranno, per essere riaperte, legalizzare la loro esistenza. In complesso, lo spettacolo presentato dalla Spagna continua, conveniamolo, ad essere poco lieto; e la lettera con cui il Re di Portogallo comunica al duca di Loule la sua risoluzione di non accettare la Corona spagnuola, dimostra in quel principe uno spirito di prudenza che è pienamente giustificato da quanto succede in Ispagna.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Si annunzia che la riapertura del Parlamento è fissata per l'otto novembre. Il ministero avrebbe desiderato convocar la Camera qualche giorno innanzi; ma sembra che abbia preferito lasciar trascorrere tutto il tempo della villeggiatura, per esser sicuro di veder popolata l'aula legislativa, senza obbligare i deputati, o a non rispondere all'appello, o a trascurare interessi materiali che possono reclamare la loro presenza nella propria provincia.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Sono in grado di porgervi qualche particolare intorno al servizio supplementare della valigia delle Indie che sta per inaugurarsi attraverso all'Italia col 1.o di ottobre. La valigia principale parte attualmente e continuerà a partire il venerdì sera da Londra; giunge a Parigi verso le 7 del mattino della domenica, ne riparte la mattina stessa alle 11 alla volta di Marsiglia, ove già sono ad attenderla i vapori della *Peninsular and oriental Company*; questi poi giungono ad Alessandria fra la sera del venerdì e le mattina del sabato.

La difficoltà di una valigia supplementare consisteva in ciò che il treno della ferrovia di Suez, partendo da Alessandria immediatamente dopo l'arrivo dei vapori della *Peninsular*, conveniva far in modo che i vapori italiani giungessero ad Alessandria con così largo margine di tempo da evitare qualsiasi pericolo di mancata coincidenza. Ed è questa la ragione per cui la valigia supplementare che ora sta per stabilirsi, non guadagnerà che 12 ore sulla valigia principale.

La valigia supplementare parte difatti da Londra la mattina del sabato, giunge a Parigi la sera stessa ne riparte col treno consueto delle 8 30 pomeridiane, giunge a St. Michel nel pomeriggio della domenica; la sera stessa è a Torino, donde riparte col treno delle 12 appositamente stabilito, per assicurare in ogni evenienza la coincidenza colla ferrovia Fell; tocca Brindisi nelle prime ore di martedì, e tosto ne riparte per far sì che anche in caso di fortunoso viaggio si giunga ad Alessandria entro le ore vespertine del venerdì, o quindi molto prima dei vapori della *Peninsular* procedenti da Marsiglia.

Anche pel viaggio di ritorno sarebbe possibile lo stesso, ed anche un maggior guadagno di tempo. Però la malla principale, giungendo attualmente a Londra per essere distribuita il mattino del venerdì occorrerebbe che l'anticipazione, per essere utile, fosse di oltre 24 ore. Ond'è che per ora è dubbio che tal servizio si stabilisca, benchè i viaggiatori possano naturalmente approfittarne senza bisogno di accordi speciali tra le amministrazioni. È evidente del resto che anche pei viaggio d'andata il vantaggio è essenzialmente pei viaggiatori; poichè tra la partenza da Londra della valigia principale e la partenza della valigia supplementare corrono esclusivamente ore notturne.

È poi già convenuto che, se l'esperimento riesce in modo soddisfacente, il servizio che per ora si farà biebdomadario, si ridurrà ad essere settimanale come quello della malla principale.

— Fatta l'operazione finanziaria bisognevole, dice il *Corriere Italiano*, ecco quanto si dice essere stato convenuto fra i ministri.

Riconvocare la Camera — chieder un esercizio provvisorio di quattro mesi, oppure votare per capitoli il preventivo 1870, con riserva di stabilirlo definitivamente allorchè saranno conosciute le risultanze del corrente esercizio.

Il ministro delle finanze esporrà ancora il suo piano finanziario. Secondo questo dovrebbesi ancora mutare il sistema tributario in modo che (se mai è possibile con le imposte e gli agenti esattori che abbiamo) non fosse più vessatorio quanto si lamenta.

Le spese non possono essere diminuite colle riforme, ma se lo fossero diminuiremmo allora anche le imposte, intanto però queste devono essere portate a livello delle prime.

Non conviene assolutamente introdurne alcuna: perchè una nuova imposta produce nello Stato una grave perturbazione: bisogna aumentare alcune delle imposte attuali, e modificarne alcune altre. La fondiaria e i fabbricati possono dare un terzo di più, i dazi almeno il doppio. L'imposta sulla ricchezza mobile, e quella sul macinato dovrebbero essere in parte convertite in una tassa graduale divisa per classi, e in parte modificate nei modi di accertamento.

Per eseguire questo disegno si richiede almeno un intero anno di legislazione.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Alcuni giornali hanno annunziato che era ultimato il progetto di modificazione della legge comunale. A suo tempo io ve ne ho date le basi che i lettori avranno potuto verificare esatte sulle notizie posteriori. Ora posso assicurarvi che sono ultimati anche gli schemi sulla legge per la Guardia nazionale e sulla responsabilità ministeriale, che formano il complesso del lavoro compiuto nelle vacanze dall'on. ministro dell'interno.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Ci si annunziano i seguenti cambiamenti di destinazione nelle alte funzioni militari:

Il luogotenente generale Bixio da Perugia va a Livorno.

Il maggiore generale Gozani di Treville da Bari a Perugia;

Il maggior generale Piola-Caselli da Livorno a Brescia;

Il maggior generale Carini da Brescia a Bari.

— L'*Opinione* ha questo dispaccio particolare da San Bonifacio Veneto:

Oggi fu inaugurata l'Esposizione scolastica agistica distrettuale. Pronunziarono splendidi discorsi l'ing. Malesani, il deputato Camuzzoni e il Prefetto. Trecento espositori. Entusiasmo straordinario. È il primo esempio che un piccolo Comune faccia tanto.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Don Alfonso di Borbone, fratello al pretendente Spagna don Carlo, milita sotto gli stendardi del padre della misericordia a Roma sedente e regnante. Si teneva d'occhio per farlo rivestire di una tonaca invece della tunica militare, mentre dà prove migliori per fare un buon frate che un discreto soldato; il rampollo di San Luigi non accetta; la castità, questo voto gli dà ombra, e volendo la dispensa di far uso delle serafiche lane di San Francesco, senza rinunziare al mondo ed alla carne; vedremo se ci riesce.

Dalla sacra *Dateria* venne scritto, non ha molto, a tutti i vescovi ed arcivescovi, vicari, cardinali, patriarchi, ecc., di santa romana chiesa aventi giurisdizione nel regno subalpino e nelle provincie invase, usurpate, ribellate, a che si sia larghi nell'ammettere dimande di dispensa per matrimoni, ecc. « e non si tiri tanto nel contratto, » non si fili tanto pel sottile *ad evitandam maiorem calamitatem* per la santa bottega.

ESTERO

Austria. Riceviamo dalla redazione del *Politick* il seguente dispaccio:

« Il partito nazionale czeco è vincitore in tutti i distretti.

Palacky, Niezer, Sladkowsky, Brauner, ecc. furono eletti all'unanimità.

Il borgomastro nazionale di Praga, signor Klaudy, diede le sue dimissioni in causa delle pressioni governative. Il proclama del borgomastro, affisso per le vie, fu stracciato dalla polizia.

Francia. I giornali francesi attaccano una certa importanza alla nomina del generale Fleury al posto d'ambasciatore a Pietroburgo. « Affidando al generale Fleury una missione importante, osserva il *Constitutionnel*, l'Imperatore ha data una nuova soddisfazione a quel partito costituzionale liberale, del quale fino ad ora non s'erano accolte che le idee. » Il *Peuple français* vede in questa nomina « la prova dei buoni rapporti che esistono fra i due Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi » e inoltre « un nuovo pegno pel mantenimento della pace, non d'una pace timida e umiliante che la Francia non sopporterebbe, ma di quella pace virile che evita i conflitti con una politica savia e ferma, e che evita le complicazioni mostrandosi sempre pronta ad affrontarle. »

— Il Padre Giacinto, come notammo, teneva la cattedra di *Notre Dame*. Non erano soltanto le dame legittimiste del *Faubourg S. Germain* che accorressero ad ascoltarlo, ma erano ancora diplomatici, deputati, letterati e giornalisti. I sermoni del degno successore di Lacordaire destarono così grande entusiasmo, che i primi giornali credettero darne diffusi resoconti. Il padre Giacinto è membro dell'Istituto ed è da qualche tempo che si trova in lotta coi Gesuiti. Ha l'età dai 35 ai 40 anni, e gode grandissima influenza nel mondo cattolico francese.

— Sullo stesso argomento leggiamo nella *Liberté*:

Il padre Giacinto è in questo momento l'oggetto di una commovente manifestazione. I biglietti di visita e le lettere di simpatia piovono al suo indirizzo e non soltanto per parte dei laici, ma anche per parte di un gran numero di ecclesiastici.

L'illustre oratore si è ritirato provvisoriamente presso suo fratello, l'abate Leyson, e partirà, salvo nuovi avvenimenti, assieme a lui per la campagna.

La *France* annuncia invece che il padre Giacinto ha abbandonato il piccolo convento di Passy, nel quale risiedeva da cinque anni, per ritirarsi presso sua sorella.

— A proposito della nomina del generale Fleury ad ambasciatore di Francia a Pietroburgo, la *Patrie* scrive:

Un sensibile riavvicinamento ebbe luogo fra l'Austria e la Russia che vede con dispiacere l'ingrandimento della Prussia nel Baltico; e siccome la benevola influenza della Francia non fu estranea a questo riavvicinamento, così la presenza a Pietroburgo del generale Fleury, intimo dell'imperatore, offre uno speciale interesse.

La *France* invece assicura che tra Vienna e Berlino corrono amichevoli rapporti, tanto è vero che per i primi del prossimo ottobre si annunzia una visita del principe e della principessa reale di Prussia all'imperatore Francesco Giuseppe.

Prussia. La polizia prussiana, dice la *Liberté*, sequestrò ad Annover una balla di stampati contenente gran numero di esemplari di un opuscolo rivoluzionario, stampato a Monaco da un Comitato di emigrati annoveresi.

— Scrivono da Berlino che le grandi manovre di corpi di esercito eseguite in Pomerania, hanno richiamato quest'anno in modo affatto particolare l'attenzione del mondo militare. È la prima volta dal 1866 che si è sperimentata la nuova tattica prussiana. Il numero degli ufficiali stranieri che hanno assistito alle manovre ascende a settanta.

Dopo la grande rivista di onore di Stargard, il re di Prussia ha espresso la maggiore soddisfazione. Egli ha pronunziato allocuzioni molto pacifiche, mostrandosi particolarmente benevolo per gli ufficiali francesi mandati ad assistere a quella solennità militare, e ha fatto loro un grande elogio dell'imperatore e dell'esercito francese.

— La questione dell'armamento, dice la *Corr. di Berlino*, è nuovamente presa in esame in Prussia. Un nuovo fucile ad ago fu distribuito ad al-

899

cuni distaccamenti dei reggimenti della guardia, che lo hanno provato nelle ultime manovre. Questo nuovo fucile fu riconosciuto più maneggevole e di maggior precisione del vecchio fucile ad ago, mentre la rapidità del fuoco lascia poco a desiderare.

Germania. Secondo il giornale di Monaco « *Der Schwaebische Merkur* » l'ex-regina Maria Sofia di Napoli si è ritirata nel convento delle Orsoline d'Augusta.

Inghilterra. Il *Daily News* riferisce che l'ultimo martedì a Manchester si è convocato il comitato esecutivo dell'Unione della riforma, e Wilson ebbe a pronunziare un bel discorso per propugnare il libero scambio contro i sostenitori del sistema protezionista.

— Scrivono da Londra al *Secolo*:

Una dimostrazione, alla quale assistevano oltre 3,000 persone; ha avuto luogo ieri l'altro in Trafalgar-square in favore del rilascio dei prigionieri feniani. Fra gli oratori eravi il deputato Moore. Il Governo sta seriamente meditando il da farsi in tal materia; e quantunque non sia ancora venuto ad alcuna decisione, io credo che non tarderà a venire il giorno in cui i feniani saranno generalmente amnistiati.

Portogallo. L'ultimo soggiorno della regina Maria Pia di Portogallo alle acque di Germania non pare punto aver condotto il risultato benefico che se ne sperava.

Per combattere lo stato di debolezza e di languore nel quale si troverebbe la giovane regina, il dottore May, suo medico ordinario, le prescrisse un soggiorno all'isola di Madera.

Sua Maestà, aderendo alle istanze del Re, avrebbe deciso questo viaggio e partirebbe verso la metà d'ottobre.

Belgio. In questi giorni a Brusselle si commemora solennemente la vittoria che i volontari belgi riportarono nel 1830 sull'esercito olandese che fu obbligato a sgombrare dalla città.

In detta epoca il Belgio e l'Olanda non formavano che un regno solo sotto lo scettro di Guglielmo d'Orange. Ma questi due popoli differenti di origine, di lingua e di religione non potevano vivere di buon accordo. Il malcontento degenerò ben presto in conflitti; i conflitti nella gloriosa rivoluzione che produsse l'emancipazione definitiva del Belgio. Le feste del settembre furono istituite per ricordare quelle memorande giornate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

N. 8879.

Municipio di Udine

AVVISO

Il 1° ottobre p. v. e giorni successivi, nella Ghiacciaja Comunale avrà luogo la vendita di Ghiaccio dalle ore 9 alle 10 ant. e dalle 5 alle 6 pom. alle seguenti condizioni:

1. La vendita si effettuerà a peso.
2. Non si venderanno quantità minori di Kilogr. dieci (10).
3. Il prezzo resta fissato in Italiane Lire sei (6) valuta legale, per ogni quintale metrico.
4. Chi desidera acquistar Ghiaccio dovrà prima recarsi all'Esattoria Comunale ad effettuare il pagamento, dopo di che gli sarà rilasciato il relativo Buono pella quantità di Ghiaccio acquistata, che gli si consegnerà dall'apposito incaricato presso la Ghiacciaja verso rilascio del Buono stesso.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 25 settembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Il protocollo delle sedute del Consiglio Provinciale. Riceviamo la seguente scritta:

« Si fecero tanti voti perchè il sistema della pubblicità nella discussione de' negozj provinciali e comunali succeda al sistema del *trattar le cose in famiglia*, ch'era uno dei difetti del passato reggime, e poi niuno si cura per dare al sistema nuovo quell'estensione che possa renderlo fruttuoso. Difatti vero è che si schiuserò al Pubblico le porte della Sala del Palazzo Municipale, quando i *patres patriæ* (o comunali, o provinciali) siedono in Consiglio; ma poi non si fece di più; e siccome il Pubblico non ci va, se non quando il pungolo della curiosità lo spinge, e la curiosità non è eccitata se non da affari straordinarii, così manca al nostro Pubblico il mezzo d'interessarsi un pochino di più, di quanto è suo costume, alle cose del paese. E si che, quando ancor l'Austria dominava, il Municipio aveva cominciato a pubblicare sul Giornale della nostra città un resoconto minuzioso ed esatto delle sedute consigliari, dedotto dalla stenografia. Oggi il Municipio nulla stampa, o soltanto le nude deliberazioni sul *Giornale di Udine*. Ed il Consiglio Provinciale pubblica, molto tempo dopo le sedute, la relazione di esse; ma in piccolo numero di copie, in fascicolo, e quindi mai pel Pubblico.

È chiaro che il *Giornale di Udine* (malgrado la maggior buona volontà del mondo) non avendo stenografi al suo comando, non può dare una relazione esatta delle sedute consigliari, trattandosi spesso di lunghe carte burocratiche che vengono lette e di esposizione di cifre. Esso aveva cominciato a dare tali relazioni; ma cessò, appunto perchè la cosa tornava troppo difficile, e troppo le noje per rettificare inesattezze, o quelle parole che taluni rispettabili Consiglieri *non volevano aver dette*.

Ora tra la relazione estesa delle sedute, e le nude deliberazioni. c'è il caso di dare, uno o due giorni dopo le sedute, una esposizione un poco particolareggiata di esse, desunta dalle note di protocollo estese seduta stante e dai documenti allegati. Il *Giornale di Udine* dovrebbe dunque pregare la Presidenza del Consiglio a far compilare pel Giornale tale relazione, o almeno a permettere che ad un collaboratore del Giornale sieno offerte per ispezione quelle note, onde confrontarle con le proprie, e di più i documenti tutti relativi all'argomento delle singole deliberazioni.

Così il Pubblico vero (che non è quello cui si spediscono gli Atti della Deputazione del Consiglio Provinciale) si abituerebbe a prendere maggiore interesse, di quanto oggi dimostri, per la vita amministrativa del paese. Così que' Deputati o Consiglieri provinciali, i quali avessero esposte buone idee e in bella forma, riceverebbero meritato encomio dai proprî elettori. Così, infine, i mandanti conoscerebbero i propri mandatarii, e le elezioni amministrative si farebbero con cognizione degli uomini e delle cose, sarebbero un elemento di vitalità paesana, e non più un prodotto della svogliatezza, della ignoranza, se non di qualità peggiori.

—

Ordinamento del personale della R. Scuola Tecnica di Udine. Con Decreti Reali del dì 12 settembre corrente furono nominati Professori Titolari i signori:

Pratesi Ferdinando, insegnante di Lingua Italiana, Storia, e Geografia alle classi 2.a e 3.a e dei diritti e doveri dei cittadini alla classe 3.a

Baldo Francesco insegnante di Disegno.

Con Decreti Ministeriali del 21 settembre furono nominati i signori:

Paronitti avv. Vincenzo Direttore Reggente.

Zuccaro dott. Giov. Battista Professore Reggente di Matematica.

Bertrand Carlo Professore Reggente di Lingua francese.

Armellini sacerdote Giuseppe incaricato della Direzione spirituale.

Joppi Alessandro, incaricato dell'insegnamento della Storia Naturale e Fisico-Chimica.

Bonini Pietro incaricato dell'insegnamento della Lingua Italiana, Storia e Geografia alle due sezioni della 1.a Classe.

Molari Angelo incaricato dell'insegnamento della Contabilità alla 3.a classe, e di Aritmetica alla sezione aggiunta alla cla se 1.a

Rossi Carlo incaricato dell'insegnamento della Calligrafia.

Finalmente con Decreto 26 settembre il Prefetto della Provincia ha nominato il sig.:

Feruglio Giuseppe istruttore di Ginnastica ed Esercizi militari presso le R. Scuole Tecniche di Udine dal 1.o gennaio a tutto luglio 1870.

Questione di attualità. È proprio oggi un anno, dacchè il sottoscritto, scartabellando la relazione pubblicata dall'esimio Ing. D.r Bertozzi, circa l'importantissimo progetto del Tagliamento-Ledra, peritavasi di motivare in via soltanto remissiva alcune brevi osservazoini, dettate espressamente per indicare la convenienza di un notevole risparmio di spesa in quell'argomento. Vedi *Giornale di Udine* N. 232 28 settembre 1868.

Non è meraviglia però che quelle osservazioni, dedotte da persona quanto sprovveduta di titoli accademici, altrettanto povera di idee e di influenza, siano rimaste del tutto inavvertite, in guisa che si vegga oggi un progetto in tutta forma ed una bella corografia, l'esecuzione del quale dietro le linee tracciate dalla medesima importerebbe, senza le solite addizionali, l'egregio dispendio di L. 6,100,000.

Nè è a meravigliarsi punto che l'egregio Ingegner D.r Tatti, non friulano, schivando ogni migliore indagine sul punto di presa delle acque in questione, abbia preferito invece di ricalcare quasi in ogni luogo la linea percorsa dai suoi predecessori, illustrandola, come ben s'intende, con tutti quei rilievi planimetrici ed altimetrici che l'attendibilità di un regolare progetto, la natura del sito e le leggi della scienza idraulica in ogni caso prescrivono.

Ciò che reca veramente sorpresa si è che in affare di tanto momento e di una urgenza così generalmente sentita e reclamata corrasi rischio di conseguir nulla per voler troppo, ed aggiungansi spese a spese senza alcun frutto, dove la pubblica opinione non avrebbe in ultima analisi rifiutato, come è pur pericolo che lo faccia, il proprio assentimento e concorso alla effettuazione di questa benefica impresa, sol che si avesse adoperato nella compilazione del relativo progetto quella parsimonia di spesa che la povertà del paese e le insistenti calamità economiche imperiosamente esigono.

È sempre un fatto che adottando, sul proposito di questo lavoro interessante come punto di derivazione del nuovo canale, anzichè lo stretto d' Traghis o Braulins, quello invece fra Pinzano e Ragogna avrebbesi risparmiato un dispendio di più che tre milioni di lire, reso il lavoro assai più facile, e ridotto di molto, in proporzione cioè alla minor linea percorsa, le condizioni della temuta dispersione del fluido utilizzabile.

Per forza di questa modificazione si avrebbe bensì trascurato qualche bisogno particolare del territorio sopracolle; ma avrebbesi soddisfatto invece con maggiore sollecitudine alle necessità più sentite di una superficie assai più vasta e produttiva della pianura, assolutamente sprovvista di ogni corrente potabile od irrigatoria.

Del rimanente poi non è neppure a credersi che allo stretto di Pinzano il volume delle acque associate del Tagliamento e dei suoi numerosi confluenti, fra i quali a quel punto è anche il Ledra, sia per mostrarsi deficiente allo scopo, o di difficile derivazione; quand'anche questa avesse a dirigersi in costa alla sponda sinistra del fiume fino ai pressi di Carpacco, per guidarla poscia nel canale maestro tracciato sulla corografia del D r Tatti.

Udine 28 settembre 1869.

ANTONIO ORLANDI.

Pubblicazioni. Il solerte editore musicale Luigi Berletti, il cui stabilimento si distingue per la frequenza e la bellezza dei lavori musicali che vengono da esso pubblicati, ha recentemente poste in vendita alcune composizioni del maestro Adamo Vieri, che abbiamo tra noi, composizioni che sotto il titolo di *Fiorellini* riassumono alcune fra le più belle pagine del *Faust* e della *Marta*. Raccomandiamo agli amatori questa interessante pubblicazione che va lodata, come tutte le altre del Berletti, anche per la nitidezza dei tipi e per la discretezza del prezzo.

Rapporto del Prefetto Torelli al Consiglio provinciale di Venezia. Il Senatore Torelli prefetto di Venezia è uno degli uomini più zelanti per il progresso, e basti vedere con quanta premura egli si sia sempre occupato della quistione del canale di Suez. Egli fece su di essa studii importanti, i quali servirono anche di punto di partenza ad altri. Ora egli s'interessa molto anche alla nostra Venezia; e diciamo nostra, perchè, oltre ad essere quella una nobilissima città, interessa grandemente a tutte le provincie venete che integra. Essa è l'unica nostra rappresentante nel traffico marittimo, il quale deve animare l'industria ed il commercio anche dell'interno.

Ora il Torelli nel suo ultimo rapporto ci fa conoscere che lo scavo dei canali è a buon porto, sicchè dovunque si pescano 21 piedi, e poterono approdare da ultimo due bastimenti inglesi di 3000 tonnellate. Però si pensò a togliere gl' indugi e nell'escavo cagionati da insofficienza delle macchine. Egli ci parla poi della stazione marittima iniziata, dove i bastimenti potranno scaricarsi sulla strada ferrata immediatamente. Poi dell'arsenale, dove si fu tardi a cominciare i lavori, ma sono pure cominciati. Sappiamo che a Venezia è riservata la fabbricazione dei cordaggi; ed a noi sembra che Venezia potrebbe fabbricarli per tutta la marina mercantile e da guerra, facendosene un'industria speciale. Coll'agosto venne finalmente attuata la nuova tariffa cumulativa per la strada del Brennero, la quale deve ridonare a Venezia il vantaggio del luogo. Parla egli della quistione del Gottardo e della Spluga. A noi sembra oziosa, stantechè quando si tratta di una strada internazionale, bisogna fare i conti anche cogli altri; ed ormai la Svizzera e la Germania preferiscono il Gottardo. Della strada pontebbana non vi si fa la più piccola menzione; poichè a Venezia si sono dimenticati affatto che quella strada è l'antica commerciale sua colla Germania, che per quella verrebbero i generi di esportazione per il Levante anche a Venezia, che isolando dalle comunicazioni generali quelle parti del Veneto che stanno al di qua del Piave, è lo stesso che immiserirle ed immiserire con esse Venezia, e spingere noi verso Trieste anche col poco di commercio che vi resterà. Eppure più sotto si capisce quanto giovi avere articoli d'esportazione. Difatti il rapporto dice:

« Fra gli oggetti che si collegavano strettamente col commercio di Venezia, eravi quello dell'abolizione di quello strano diritto, giusta il quale le merci pagano un dazio se sortono per la via di mare, mentre non lo pagano se sortono per la via di terra; mostruosità che non credo riscontrarsi in nessun altro Stato, il quale imponga dei diritti differenziali ai proprii cittadini, e che nel nostro caso si risolvono poi in vantaggio del naturale antagonista di Venezia, ch'è Trieste.

« Quel diritto conservato per le vie d'acqua, abolito per le vie di terra, ha naturalmente sviato il commercio; ora quello dei grani e delle canapi, ch'era uno dei principali di Venezia, s'avviò per la strada ferrata, direttamente a Trieste, che ha per tal modo, a spese dello Stato nostro ed in modo speciale di Venezia, una massa d'articoli di più da offrire all'esportazione. Voi vedete così come un male ne generi un'altro immediatamente, e come una disposizione infelice, danneggi un paese, e contribuisca alla sua rovina.

« Fatti i dovuti reclami, come ben sapete, il ministro delle finanze, troppo istrutto per non conoscere la mostruosità della disposizione, troppo giusto per non riparare quel danno, presentò la legge alla Camera per l'abolizione di quel dazio. »

Il Commercio di Venezia, dice il Torelli, è in aumento. Difatti le ultime statistiche accennano qualche incremento. Parla poscia il rapporto del modo di ovviare all'interrimento della laguna di Chioggia e quindi di Venezia, per il che venne nominata una Commissione speciale che studiì l'argomento. In 30 anni vennero interrati 24 chilometri della laguna; per cui in altri 30 anni sarebbe scomparsa tutta la laguna. Chioggia minaccia di essere distrutta dalla malaria per l'immissione del Brenta nella Laguna.

Il Torelli ci parla, dopo ciò, d'una derivazione d'acqua a Dolo, del progetto di condurre il Sile nel vecchio alveo del Piave, e servire così al trasporto dei legnami che scendono di Piave.

Conchiude col parlare d'un soggetto, il quale interessa molto anche quella parte del Friuli che ora appartiene alla provincia di Venezia, e che rinsanicata guadagnerebbe assai sotto all'aspetto agrario. Ecco quanto dice il rapporto:

« Per ultimo, o signori, permettete che chiami la vostra attenzione sopra un genere di lavori, e dirò anche provvedimenti, dai quali io credo che la Provincia di Venezia può attendersi un grande miglioramento. È quello della separazione delle acque del mare dalle acque dolci, mediante le porte *a bilico* che il mare chiude esso stesso colla marea, e che al riflusso poi riapre l'acqua dolce. È un provvedimento che ha un doppio scopo: quello igienico e quello dell'utile pel più facile scolo. Quanto all'igienico, è noto come la mal'aria venga generata sopratutto dall'acqua salmastra che produce una vegetazione speciale, che poi vi perisce, e si corrompe con essa l'aria.

« In Toscana fu attivato su larga scala quel rimedio, ed è famoso fra gli altri il risultato ottenuto a Viareggio. Alla fine dello scorso secolo, Viareggio era un meschinissimo villaggio, popolato da poche centinaia di abitanti, sempre in lotta colla febbre. Un grande stagno a tergo, che scarica in mare, n'era la causa. Venne costrutto un ponte a bilico dall'ingegnere Giorgini, e bastò perchè non entrando più il mare a mescolar le sue acque con quelle dello stagno, a fronte che questo esista sempre, l'aria divenne sana al punto, che Viareggio crebbe a grosso borgo di oltre 6000 abitanti, e divenne un luogo di bagni frequentatissimo. Esso deve tutto a quell'operazione. Per quanto al vantaggio economico, esso è evidente. La massa d'acqua che colla marea montante entra nei canali, occupa uno spazio che viene sottratto alle acque dolci di scolo, le quali sono obbligate a rigurgitare: coll'impedire che penetri l'acqua di mare durante il flusso, le acque dolci riempiono i canali di scolo, e quando comincia il riflusso, o la difesa delle acque al mare, allora le acque dolci aprono le porte da sè, e si scaricano in mare esse pure. Il vantaggio è immediato, ed a seconda dei luoghi può abbracciare vastissima estensione, si che la spesa può venir sopportata con facilità dai Consorzii.

« Due di queste opere sono ora in progetto, una nel Distretto di Portogruaro, da collocarsi nella località detta di S. Gaetano, o vicinanze, e serve per trattenere le acque dall'entrare ne' canali di scolo fra il Lemene e la Livenza, e l'altra al luogo detto in Brian sopra il porto di S. Margherita, e comprende essa pure un vasto bacino fra la Livenza ed il Piave. La spesa sarà sostenuta dai Consorzii, e così esser deve, perchè nel volgere di poco tempo essa verrà rimborsata dai beneficii veramente straordinarii, anche dal lato economico, che può dare un'opera simile, se bene collocata ed eseguita. Ma su questo argomento appunto mi permetto chiamare la vostra attenzione per una operazione, che io credo tornerà utile assai alla Provincia.

« I vasti tratti di terreni soggetti a quelle periodiche e regolari invasioni dell'acqua del mare, ammettono, io credo, ben altro numero di simili opere; in questi casi, uno degli ostacoli maggiori è quello di trovare chi si ponga alla testa per fare gli studii necessarii, ciò ch'è pure il primo indispensabile passo. Altri non vi pensa punto, benchè sia interessato, altri non vuole anticipare nulla, perchè teme, che, dopo fatto lo studio, il danaro e la fatica siano sprecati; insomma, o per una ragione o per l'altra, non si fa nulla, e così le cose rimangono nello stato stazionario. Se la Provincia vi entrasse unicamente per lo studio, non sarebbe tolto un grande ostacolo? Che sarebbero mai otto o diecimila lire, spese in una ispezione accurata, fatta fare da periti di simile opere, i quali studiassero il complicato sistema di tanti canali naturali ed artificiali, indicando ove sarebbe opportuno collocare simili opere idrauliche? Dopo ciò, spetterà pure agli interessati l'unirsi per sostenere la spesa; e potente pure che solo una metà, un terzo risponda, esso è tanto di guadagnato. Ma siccome i buoni risultati sono i veri apostoli di simili lavori, potete esser certi che, attivati i primi con successo, verranno in seguito anche gli altri.

« Io conchiudo quindi proponendovi: *che vi piaccia nominare una Commissione, che faccia studiare i luoghi dove sarebbe opportuno collocare dei sostegni, o porte a bilico, con facoltà alla medesima di valersi de' tecnici ch'essa stimerà opportuni, accordando i fondi necessari per tale operazione, in quel limite che vi parrà, salvo il renderne conto, e con raccomandazione di presentare entro un anno il risultato dell'incarico avuto.* »

Abbiamo voluto citare per intero questo brano, perchè la idea ivi manifestata è per lo appunto la nostra; ed è che, sebbene certe opere di vantaggio locale sieno devolute al concorso dei Consorzii che ne ricavano il vantaggio diretto, sia *un dovere delle provincie* il far studiare a loro spese queste opere vantaggiose ad un buon numero di contribuenti direttamente ed a tutti indirettamente. Che cosa si può domandare di meno ad una Provincia, che ha anche ingegneri al suo soldo? Come mai potrebbero le provincie ommettere di far studiare tutti i miglioramenti possibili in fatto di acque, di irrigazione, di suolo, di risanicamento, di colmate, d'imboschimento ecc? La prima cura anzi dei nostri Consigli Provinciali dovrebbe essere quella di far studiare il proprio territorio, affinchè tutti sappiano quello che è e quello che potrebbe diventare. Senza di ciò non si potrebbe dire che la Provincia sia un ente che abbia ragione di esistere, ed avrebbero ragione coloro, che la vorrebbero sopprimere, lasciando i Comuni e lo Stato. Ma siccome ogni provincia ha un territorio, il quale sovente forma un

compartimento naturale, così è obbligo dei preposti di studiare questo territorio, per vedere almeno con quali mezzi e con quali spese e con quali vantaggi si potrebbe migliorarlo. Un Consiglio ed una Deputazione provinciale, che non intendessero nemmeno questo dovere elementare, non avrebbero alcuna ragione di esistere, e non meriterebbero il nome di rappresentanza provinciale.

Il principio posto dal prefetto Torelli è santo, è giusto, e quello che fu sempre e sarà seguito in Italia da quelle rappresentanze che hanno coscienza del proprio dovere e che intendono di mettersi alla testa, non già alla coda del proprio paese.

Il giuoco delle boccie. Il Ministero dell'interno, d'accordo con quello delle finanze, ha con sua recente nota, emesso il suo parere, che pel giuoco delle palle, dette volgarmente *bocce*, non occorra la licenza dell'autorità politica a termini dell'art. 35 della legge di P. S. In effetto, il detto articolo prescrive che non si possano aprire sale pubbliche di bigliardo o di altri giuochi leciti senza averne ottenuto il permesso.

E poichè il giuoco delle palle si tiene a cielo aperto in piazza, o in campagna, ne segue che non si possa applicare al medesimo il disposto dell'art. 35, e che non sia necessaria la concessione della licenza dell'autorità politica.

Non dovendosi quindi accordare alcun permesso dall'autorità di P. S. sul giuoco in parola, ne viene la conseguenza che pel medesimo non si debba pagare la tassa stabilita dal n. 31 della tabella annessa alla legge del 26 luglio 1868, n. 4520, imperocchè il pagamento della tassa dipende dalla concessione delle licenze.

Biglietti falsi. Avvertiamo, dice il *Patriota*, che sono in circolazione dei biglietti falsi da lire due della Banca Nazionale.

Ne abbiamo oggi sott'occhio uno che porta la serie 18405.

Sono facili a riconoscersi perchè sono fatti a litografia, su carta più ruvida; la figura di Cavour è male eseguita e sbiadita, ed il rovescio poi più male eseguito di tutto il resto.

Una buona disposizione. Due Reali Decreti 29 agosto N. 5253 e 5254 testè pubblicati, stabiliscono che i posti di Segretario di II classe nel Ministero dell'interno e dell'Amministrazione Provinciale, non potranno, d'ora innanzi, essere conferiti se non a coloro i quali avranno dato prova d'idoneità mediante esame, che consisterà in una esposizione sopra tema attinente all'amministrazione civile, nella risoluzione di due quesiti d'amministrazione, ed in una versione dall'idioma francese in italiano. Ecco, dice su tale argomento la *Stampa* una buona disposizione che si potè benissimo prendere anche in pendenza d'una completa riforma sull'ammissione e sulla carriera degli impiegati e che è molto savia, mentre seppe accoppiare negli avanzamenti il merito coll'anzianità stabilendo che due terzi dei posti spetteranno a quei candidati che avranno ottenuto il maggior numero dei punti; ed un terzo, per ordine d'anzianità, a quelli dichiarati idonei. Noi non possiamo che applaudire a tali Reali Decreti, e qualche cosa di bene ce ne ripromettiamo purchè gli esami sieno una cosa seria, fatta con giustizia, e che la Commissione centrale sia coscienziosamente ed in eguale modo coadiuvata dalle Commissioni locali.

Un'altra buona disposizione. Anche la distribuzione dei biglietti gratuiti sulle ferrovie, dice il *Diritto*, ha dovuto richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici. Non accenneremo noi ai molti abusi che con danno del governo che paga le garanzie si lamentavano; soltanto possiamo assicurare che fino dall'agosto scorso fu istituita una Commissione per istudiare provvedimenti comuni a tutte le compagnie concessionarie di strade ferrate garantite dallo Stato e di proporre le disposizioni opportune:

1. Per il rilascio dei biglietti permanenti di circolazione.
2. Per la concessione dei biglietti di favore.
3. Per trasporti gratuiti e riduzione di tariffe per determinate classi di persone e in quale misura possa il governo esercitare la sua sorveglianza ed in qual modo vi debba provvedere.

Compongono la Commissione i signori Grandis, Canevassi, Amato e Bussi ed essa dovrà nel termine di due mesi presentare la sua relazione e concretare in forma di regolamento le sue proposte.

Così pare a noi si cammini; viene la sua volta per tutto e noi siamo sicuri che la Commissione vorrà degnamente corrispondere alla fiducia che in lei pose il governo, il quale poi non deve stancarsi di proseguire l'opera sua riformatrice.

Nelle incertezze delle vicende politiche partigiane quello che pare a noi sicuro è che il tempo non è perduto per alcuna delle nostre amministrazioni, e noi ci auguriamo vedere in breve quella dei lavori pubblici camminare più spedita, libera dai vecchi inciampi e da troppo fatali consuetudini.

La moneta d'oro identica di 25 franchi viene sempre più accettata in massima dai diversi Stati dell'Europa. È adunque questo un nuovo passo fatto verso l'unità di moneta, raccomandata anche dall'ultimo Congresso di statistica in Olanda.

Le strade ferrate dell'Europa sommano a 66,756 chilometri dei quali l'Italia ne conta 7301; cioè circa la nona parte. Non è poco, se si pensi che le strade italiane a cagione delle difficoltà del suolo sono le più costose, e che su quattro quinti si fecero in pochi anni di libertà contemporaneamente a tre guerre nazionali ed a tante altre opere.

Ferrovie dell'Alta Italia. Negli scorsi giorni ebbe luogo a Milano una conferenza fra l'egregio comm. Amilhau, direttore dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, ed i rappresentanti di varie Amministrazioni ferroviarie della Germania centrale e dei Paesi Bassi. In essa furono stabilite le basi di una convenzione in forza della quale il servizio cumulativo attualmente in vigore colle ferrovie bavaresi, assieme, di Francoforte e renane verrà esteso a tutto il rimanente della Germania centrale ed occidentale ed alle ferrovie belghe ed olandesi fino ad Ostenda, Anversa ed Amsterdam.

Nel mentre che si compieva un fatto di tanto vantaggio pel commercio italiano, la Direzione della Società da Parigi a Lione ed al Mediterraneo desistendo dal rifiuto finora opposto ad ogni trattato di alleanza con quella dell'Alta Italia, si dichiarò pronta a devenire ad una combinazione di eguale natura, per cui all'Italia vengono nel medesimo tempo aperte due vie di facile e diretta comunicazione coi mari del Nord e colla parte più importante della Francia.

Un Congresso artistico con mostra di belle arti, si vuole fare la prossima primavera a Parma. Sarebbe bene, che si facesse una esposizione veramente nazionale di arti belle, e che in tale occasione si trattasse anche dell'insegnamento del disegno quale mezzo di nobilitare le industrie e di accrescere in Italia quelle che dipendono dalla abilità individuale e dal buon gusto degli artefici.

Le imposte in Europa si pagano in una proporzione molto varia, ragguagliate agli abitanti. Prima comparisce l'Inghilterra, che paga i. l. 72.30 per abitante poscia l'Olanda 63.52, indi l'Austria 63.09, poi la Francia 52.37, poi il Baden 50, in appresso la Spagna 44, segue l'Italia 41.43. Noi siamo adunque il settimo in ordine tra i diversi Stati, sebbene usciamo adesso da vent'anni di lotta per acquistare la nostra unità nazionale. Dopo noi viene il Portogallo con l. 39 per abitante, la Danimarca con 38.48, la Baviera con 38.10, tutti vicini a noi. L'undecimo grado è tenuto dalla Prussia con l. 34.96, poi viene il Belgio con 33.66. Indi sono tra i 25 ed i 26 il Würtemberg, la Russia, la Spagna, la Turchia. La Svizzera, la Norvegia la Svezia stanno al di sotto delle lire 20 per abitante. Noi speriamo che l'Italia, accrescendo l'industria, l'agricoltura, la navigazione ed il commercio possa mettersi in grado di pagare di più, sentendo meno il peso delle imposte. L'Inghilterra che paga più di tutti è forse il paese dove le imposte sono meno sentite dai contribuenti.

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Roberto il Diavolo*, con Ballo e Farsa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre, a tenore del quale, l'insegnamento della patologia speciale medica nella Regia Università di Messina è riunito a quello della clinica medica.
2. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale il Comizio agrario del circondario di Agordo, in provincia di Belluno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.
3. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale, la Camera di commercio e d'arti di Belluno è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti commerci ed industrie nel suo territorio giurisdizionale.
4. Un R. decreto del 5 settembre, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Belluno.
5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello Stato maggiore generale della R. marina.
6. Un R. decreto del 13 maggio con il quale, il cav. Schirò Giorgio, ispettore di 1.a classe nell'amministrazione forestale, fu nominato professore di matematica pura ed applicata nel Regio istituto forestale di Vallombrosa.
7. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.
8. Un R. decreto del 23 settembre con il quale venne concessa la medaglia in argento al valor di marina a diversi marinari mercantili del compartimento di Genova.
9. Un decreto del ministro della marina, con il quale, in seguito ad autorizzazione avutane da S. M. il Re in udienza del 23 settembre, fu accordata a diversi individui la menzione onorevole al valore di marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 28 settembre.

(K) La mancanza di notizie politiche aguzza la fantasia dei cercatori di novità, i quali col loro esempio, dimostrano un'altra volta che la necessità rende industre l'uomo. Bisogna difatti attribuire a questa mancanza una recente corrispondenza fiorentina della *Presse* di Parigi, nella quale, in difetto di fatti, il corrispondente si lascia andare alle più peregrine e deliziose fantasticherie che sieno mai uscite dal cervello d'un scrittore di gazzette. Fra le altre vi è detto che le grandi manovre eseguite in Val di Sieve, non avevano in iscopo di istruire i soldati, ma erano invece una *prova generale* di ciò che bisognerebbe fare nel caso d'un colpo di Stato, colpo che il corrispondente della *Presse* pare ritenga molto probabile. Dopo questo saggio, non si può più meravigliarsi di nulla: i corrispondenti hanno raggiunto la perfezione in questo genere di *tours de force* e la loro facoltà inventiva è divenuta d'una forza piramidale.

I giornali hanno cominciato a pubblicare alcune delle riforme che il ministro Ferrari intende di presentare al Parlamento e che risguardano la legge comunale e provinciale. Queste riforme credo che non saranno nella loro totalità accolte con pieno favore; ma certo lo sarà una buona parte di esse. È poi inesatto che il Ferraris abbia già prese le opportune disposizioni per mandare subito ad effetto le riforme stesse, ritenendosi sicuro dell'approvazione della Camera. Il Ferraris è uomo troppo prudente per far così a fidanza col voto dell'Assemblea legislativa, e per quanto egli abbia il convincimento che le riforme da lui proposte sieno ottime in sè stesse, egli si guarderà bene dal tradurle in atto, prima che la Rappresentanza Nazionale si sia pronunciata in ordine ad esse.

È stata rimarcata una serie di articoli che l'*Opinione* ha cominciato a pubblicare sugli avvenimenti del 1866. Gli uomini dell'*Opinione* cominciano a venir fuori, dopo le prolungate avvisaglie che quel giornale ha servito in questi ultimi tempi ai suoi lettori, e a capo di questi uomini sta evidentemente il generale Lamarmora, di cui ora si discute se abbia o non abbia avuto un abboccamento con l'imperatore Napoleone nella sua ultima gita a Parigi. Il gruppo dell'*Opinione* persevera dunque nella campagna intrapresa contro il gabinetto Menabrea, il quale cerca di consolarsi della perdita di que' voti, pensando che gli amici del Ferraris continueranno a votare in favor suo. Non bisogna però dissimularsi che gli sparsi avvanzi della Società Permanente tentano adesso di unirsi di nuovo.

Il Congresso medico continua ne' suoi lavori che saranno alternati con delle occupazioni meno severe: giovedì, per esempio, i suoi membri si riuniranno a un gran pranzo all'albergo della Pace e s'è aperta nel Congresso medesimo una soscrizione per fare una gita a Montecatini per visitare quelle aque termali.

E per oggi la valigia delle notizie è vuotata, e c'è nella politica una tale disposizione al languore che temo di dover ancora altre volte contentarmi di brevi lettere, per non tediarvi con parole, mentre attendete fatti.

— Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

Siamo autorizzati a dichiarare ch'è priva d'ogni fondamento la notizia del *Corriere delle Marche*, che, nel Ministero dei lavori pubblici siansi scoperti brogli a danno della pubblica Amministrazione, e che sia stata promossa la destituzione d'impiegati in conseguenza di gravi imputazioni.

— Si legge nel *Moniteur Universel*:

L'Imperatore, completamente ristabilito, ha riprese tutte le sue abitudini. È inesatto che i dottori Nèlaton e Fauvel siano stati chiamati a Saint-Cloud, come era stato preteso. Venerdì, dopo aver lavorato col Prefetto di polizia, l'Imperatore ha fatta una lunga passeggiata a piedi nel giardino riservato del palazzo di Saint-Cloud. A un'ora pomeridiana egli ha ricevuto il Principe Napoleone.

— È smentita la notizia del *Gaulois*, che il generale La Marmora, nel passare da Parigi, sia stato ricevuto dall'Imperatore.

— La *Gazz. di Venezia* reca questo dispaccio particolare che conferma il nostro odierno telegramma da Firenze.

La Camera del Consiglio del Tribunale correzionale, ha deliberato non farsi luogo a procedere contro Lobbia e Cucchi per l'affare Burei; ha inviato gli altri dinanzi al Tribunale.

La Sezione d'accusa della Corte d'appello si unirà giovedì per esaminare la requisitoria del processo Lobbia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 settembre

Venezia, 28. Stamane è giunto il Jacht imperiale l'*Aigle*.

Madrid, 27. Ieri sollevossi la milizia di Villafranca, ma depose le armi appena conobbe il risultato dell'insurrezione di Barcellona.

La ferrovia è rotta tra Sardenolla e Menistrol.

Il Governatore di Madrid ordinò la chiusura di tutti i clubs e le associazioni politiche di Madrid, finchè la loro esistenza non sia legalizzata regolarmente.

N. York, 27. Boutrel ordinò la vendita eddomadaria di due milioni in oro e la compera di due milioni di bonds sino al primo novembre, oltre la compera legale di un milione ogni quindicina.

Parigi, 28. I giornali governativi dicono che la voce relativa all'ingresso del Baden nella Confederazione del Nord sembra priva di fondamento. Il Governo dell'Imperatore non spedì alcuna nota su tale proposito nè a Berlino nè a Carlsruhe.

Firenze, 28. I giornali annunziano che la Camera di Consiglio del Tribunale di Firenze dichiarò non farsi luogo a procedere contro Cucchi e Lobbia nel processo Burei.

Notizie di Borsa

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0[0	70.87	71.20
» italiana 5 0[0	52.77	53.10
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	507.—	513.—
Obbligazioni » »	232.50	236.—
Ferrovie Romane	50.—	50.—
Obbligazioni »	126.50	126.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.50	156.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.50	165.—
Cambio sull'Italia	4.1[2	4.3[8
Credito mobiliare francese	213.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	420.—
Azioni » »	627.—	628.—
VIENNA	27	28
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	27	28
Consolidati inglesi	92.7[8	93.—

FIRENZE, 28 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.47; den. 55.42; Oro lett. 20.83; d. 20.84; Londra 3 mesi lett. 26.16; den. 26.12; Francia 3 mesi 104.70; den. 104.55; Tabacchi 445.—; 444.—; Prestito nazionale 81.20 —.— Azioni Tabacchi 646.—; 645.—.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 29 settembre.

Frumento	it. l. 11.75	ad it. l. 12.35
Granoturco vecchio	» 6.75	» 7.—
» nuovo	» 5.60	» 6.—
Segala	» 7.75	» 7.87
Avena al stajo in Città	» 8.50	» 8.75
Spelta	» 14.—	» 14.25
Orzo pilato	» 15.—	» 15.50
» da pilare	» 7.50	» 7.70
Saraceno	» —.—	» 7.60
Sorgorosso	» —.—	» 4.30
Miglio	» —.—	» 12.25
Lupini	» —.—	» 6.20
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 13.75
Fagiuoli comuni	» 7.50	» 8.20
» carnielli e schiavi	» 11.50	» 12.75
Fava	» 7.75	» 8.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 572 REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Municipio di Ciseriis

AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti qui in calce indicati.

Le istanze corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi, verranno prodotte a quest' uffizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata dall' approvazione superiore.

Gli stipendii verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Maestra di scuola mista in Ciseriis it. lire 333.

Maestro di scuola maschile in Sedilis it. l. 500.

Maestra di scuola femminile in Sedilis it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Stella it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Sammardenchia it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Caja it. l. 333.

Dal Municipio di Ciseriis li 7 settembre 1869.

Il Sindaco
D. Sommaro

Provincia di Udine *Distr. di Spilimbergo*

Comune di Sequals 2

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di due Maestre elementari una pel capoluogo di Sequals e l' altra per la frazione di Lestans con l' annuo stipendio a cadauna di it. l. 333.34 pagabile a trimestre postecipato.

L' istanza di concorso dovrà essere documentata a prescrizione di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Sequals il 24 settembre 1869.

Il Sindaco
O. Fabiani

N. 1400 D. 1

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

COMUNE DI TOLMEZZO

Avviso di Concorso

Sino al giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare inferiore femminile di questo Capoluogo, a cui va congiunto l' annuo stipendio di l. 334.

Le istanze determinate dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere presentate a questo Municipio e dentro il predetto termine.

La nomina è triennale, appartiene al Consiglio Comunale ed è approvata dal Consiglio scolastico.

Lo stipendio è diviso per trimestri postecipati.

Logge Municipali di Tolmezzo li 20 settembre 1869.

Per il Sindaco, l'Assess. anz.
G. B. Seccardi

Il Segretario
Marioni

N. 910 1

Provincia di Udine *Distretto di Pordenone*

COMUNE DI AZZANO DECIMO

Avviso di Concorso

In conformità alla deliberazione 21 febbraio p. p. n. 193 di questo Consiglio Comunale restano aperti i seguenti posti, per l' istruzione elementare del Comune di Azzano Decimo.

I. Maestro di Azzano collo stipendio annuo di l. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

II. Maestra di Fagnigola collo stipendio annuo di l. 650, e coll' obbligo della scuola mista comune ad ambo i sessi.

Gli stipendii sono pagabili in rate mensili postecipate. Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai documenti voluti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, e presentate a questo protocollo entro il giorno 15 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale e si intenderanno durature per un anno.

Le persone elette dovranno entrare in servizio col principiare dell' anno scolastico 1869-70.

Dal Municipio di Azzano Decimo 2 settembre 1869.

Il Sindaco
A. Pace

N. 1293-42 1

Provincia di Udine *Distretto di Palma*

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso di Concorso

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale nella frazione di Tissano coll' onorario annuo di l. 333.66.

Si produrranno le istanze in bollo, corredate a norma di legge, entro il termine prefisso.

Dal Municipio di S. Maria la Longa li 27 settembre 1869.

Il Sindaco
O. D' Arcano

ATTI GIUDIZIARII

N. 5825 3

EDITTO

La R. Pretura di Palma notifica, che dietro requisitoria della R. Pretura Urbana di Udine, avrà luogo presso questa R. Pretura nel giorno 22 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta, per la vendita degli stabili sotto descritti, sopra istanza del nob. Nicolò fu Feliciano Agricola di Udine, a carico di Rosano ed Antonio Basandella, ed alle condizioni sotto esposte.

Condizioni d' asta

1. La subasta seguirà in un solo lotto, ed a qualunque prezzo.

2. L' esecutante Agricola ed i creditori inscritti D.r Tommaso, e Vincenzo Michieli potranno farsi oblatori senza previo deposito, e restando deliberatarj, non saranno tenuti a depositare il prezzo se non entro 14 giorni dopo passata in giudicato la graduatoria, coll' interesse del 5 per cento dalla delibera in poi, trattenendo però l' importo del proprio credito utilmente graduato.

3. L' Agricola ed i Michieli se deliberatarj, potranno ottenere tosto il possesso e godimento delle realità deliberate, l' aggiudicazione in proprietà soltanto dopo depositato il prezzo.

4. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta con it. l. 1500, ed il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo entro giorni 30 dalla delibera.

5. Qualunque si rendesse deliberatario, eccetto l' esecutante, dovrà pagare prima del giudiziale deposito, con altrettanto del prezzo, le spese esecutive e le pubbliche imposte antecipate, dall' esecutante, previa liquidazione giudiziale delle prime.

6. Lo stabile si vende nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, lo stabile sarà rivenduto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi.

a) Fabbricato, cioè casa con fondo, opificio del mollino, della pila e stalle in map. stabile di Bagnaria al n. 507 di pert. 1.82, rend. l. 220.60, ed all' anagrafico n. 144, stimato it. l. 12,000.—

b) Fondi aderenti al fabbricato parte ad ortaglia con alberi fruttiferi e viti, parte ad aratorio con legname, e parte a prato, in map. stabile di Bagnaria alli n. 504, 509, 510, 512, 513, 501, 1402 e 745 di complessive pert. 16.08, rend. l. 12.94, stimato » 1800.—

Totale l. 13,800.—

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura,
Palma li 20 agosto 1869.

Il R. Pretore
Zanellato

Urli Canc.

N. 7643 2

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva odierna p. n. della R. Direzione Demaniale di Udine rappresentante il R. Erario prodotta in confronto della Ditta Valentino Bortolo, Cesare, Pietro, Catterina, Maria e Petronilla fu Sebastiano di Piano di Portis avrà luogo in questa Pretura nei giorni 12 e 26 novembre 1869 e 7 gennaio 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti condizioni:

Capitolato d' asta.

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 13.69 importa fior. 119.79 di nuova valuta austriaca come dal conto che si unisce sub. *f* invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' affettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Comune censuario di Portis

N. 848 Coltivo da vanga pert. 0.83 r. cens. 2.12.
» 944 Prato in piano p. 6.07 r. c. 4.61
» 945 idem pert. 3.05 rend. c. 2.32.
» 1125 Pascolo boscato misto p. 18.83 rend. c. 2.82.
» 1366 Luogo terreno pert. 0.16 rend. cens. 1.47.
» 1962 Pascolo pert. 0.40 r. c. 0.12.
» 1963 idem pert. 0.78 rend. c. 0.23.

Si pubblichi nell' albo pretoreo nelle piazze di Gemona Portis e Venzone, e s' inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 3 settembre 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni.

N. 19995 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente d' ignota dimora sig. Federico D.r Pordenon avv. di Udine che Leonardo Ferigo di Udine ha presentato in oggi sotto questo numero in suo confronto la petizione esecutiva per pagamento di it. l. 562.50 importo carne somministratogli, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giulio Manin, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel 25 novembre pross. v.

Viene quindi eccitato esso Federico D.r Pordenon a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 16 settembre 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 19996 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente d' ignota dimora signor Federico Pordenon avv. di Udine che Leonardo Ferigo di Udine ha presentato in oggi sotto pari numero in suo confronto la petizione esecutiva per pagamento d' it. l. 439.07 importo carne somministratagli e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giulio Manin onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel 25 novembre p. v.

Viene quindi eccitato esso Federico D.r Pordenon a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore, i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 16 settembre 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 4772 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e Mantovane, di ragione di Osualdo fu Joachino Sacuzzo di Coderno.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sacuzzo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato dottor Giovanni Murero deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 dicembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 7 settembre 1869.

Il Reggente
A. Bronzini

Toso

Udine, Tip. Jacob e Colmegna